

## SISTEMA SALUTE SERVIZI SOCIO SANITARI

### La riforma dell'assetto sanitario in Sardegna

A colloquio con **Antonello Liori**

Assessore dell'Igiene e Sanità e Assistenza Sociale,  
Regione Sardegna

**Assessore, ritiene che la sua formazione e attività medica abbiano giocato e giochino un ruolo importante in una 'gestione più consapevole' del sistema salute regionale?**

Certamente sì. Chi svolge il ruolo di medico nel territorio come specialista ambulatoriale ASL, e quindi opera nel sistema in prima persona, conosce meglio i problemi della sanità, ma soprattutto quali sono le reali esigenze dei cittadini.

**Esistono specificità epidemiologiche/demografiche che hanno orientato ed orientano la programmazione sanitaria in Regione?**

Assolutamente sì. I sardi, infatti, possiedono un insieme di geni assolutamente ristretto, che determina la presenza in misura

elevata di alcune patologie (diabete di tipo 1, SLA, sclerosi multipla, microcitemia (seppure si tratti di un problema in calo). Inoltre, poiché un quinto della popolazione sarda supera i 65 anni, la prevalenza di patologie degenerative è inevitabilmente alta.

**Con delibere dello scorso dicembre 2009, si è proceduto all'avvio della riforma sanitaria regionale. Ci descrive sinteticamente la ratio di questo processo riorganizzativo?**

La riforma dell'assetto sanitario regionale si basa su due direttrici fondamentali:

- assegnare a ciascuna entità sanitaria il ruolo che gli appartiene. A tal fine le aziende territoriali si occuperanno di medicina del territorio, mentre le altre, anche attraverso un processo di accorpamento delle strutture, si dedicheranno all'assistenza ospedaliera;
- creare una macroarea amministrativa, che si occupi della centralizzazione degli acquisti, della gestione del personale e dell'informatizzazione, con importanti risparmi per il bilancio regionale.

**La Regione Sardegna ha siglato lo scorso anno un protocollo d'intesa con la Regione Lombardia, avente come finalità la condivisione "di esperienze e di apporti conoscitivi, anche sotto il profilo istituzionale, organizzativo, applicativo e tecnologico". Un'esperienza importante?**

Ritengo assolutamente importante e utile la condivisione di *best practise* tra diverse realtà territoriali per il miglioramento dell'efficienza dei modelli di *governance* regionali. Nel caso specifico, il modello lombardo dell'organizzazione e gestione della sanità è ovviamente auspicabilmente imitabile e speriamo che il protocollo d'intesa giovi alla crescita della sanità sarda.

**Per concludere, in Sardegna è stato inaugurato recentemente il primo centro pubblico italiano (fase 1) di ricerca farmacologica preclinica. Quali le aspettative?**

È importante sottolineare che il centro è nato in collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità e l'Agenzia Italiana del Farmaco. Una partnership su cui puntiamo molto per promuovere la ricerca in Sardegna grazie all'innescarsi di virtuose filiere di produzione di brevetti di ricerca di genesi pubblica. ■ ML

